

## Inchiesta sui posti auto a Fiumicino

Dopo la diffida dei consumatori comunicazioni giudiziarie del pretore Amendola ai responsabili dell'aeroporto

# «Quel parcheggio è fuorilegge»

Due comunicazioni giudiziarie sono state emesse dal pretore Gianfranco Amendola nell'ambito dell'inchiesta sulla trasformazione in parcheggi a pagamento delle aree che all'aeroporto di Fiumicino erano destinate alla sosta gratuita. Le hanno ricevute il direttore generale del ministero dei Trasporti Renato Libassi e l'amministratore delegato della Società aeroporti Alberto Morandi.

non fare i conti con i veri problemi dell'aeroporto. Un parcheggio gratuito darebbe solo un'illusione di libertà, visto che le aree sono molto limitate a fronte di un'utenza sempre crescente composta di passeggeri e di lavoratori delle compagnie e dei servizi.

le società e che prima usufruivano di un'indennità di trasporto (15mila lire al mese) ora hanno un tesserino per il parcheggio gratuito. La tariffa per loro era ed è di 500 lire al giorno, ma prima potevano mettere la macchina nel parcheggio libero. Grossi problemi per i lavoratori delle compagnie straniere che non hanno il tesserino. Solo alcune compagnie coprono la nuova spesa per i dipendenti. «Tutta l'operazione è sbagliata», dice Giuseppe Nucciarelli della Fiat - penalizza lavoratori e utenti. Dopo uno sciopero abbiamo ottenuto dal pagamento del parcheggio fino a dicembre, ma per l'anno prossimo è battaglia aperta». Scontenti anche i tassisti che si sono dovuti spostare in un parcheggio lontano dal terminal, anche esso a pagamento.

Gli utenti. Il parcheggio a Fiumicino è da sempre un'avventura, oltre al problema delle tariffe c'è il guaio (frequentissimo) di trovare dappertutto il cartello «completo». E allora si parcheggiano dove capita, per vigili e carri attrezzi è come spargere l'acqua con un forcone. C'è anche chi sostiene che è più economico pagare la rimozione forzata che i conti di parcheggio della società aeroporti.

### Quale servizio pubblico?

E il servizio pubblico? In attesa del treno che correrà da Ostiense all'aeroporto in 18 minuti, ci sono solo i pullman dell'Accorral che partono dalla stazione Termini. Un campione di 300 utenti del servizio (italiani e stranieri) intervistati da un Rotari club per l'Assistenti lo giudica scarsamente adeguato, chiede fermate intermedie, lo giudica lento, lo usa perché il parcheggio è troppo caro così come i taxi, chiede un rapporto con gli utenti.

L'aeroporto. Ci lavorano 21mila persone nelle 24 ore, ha 13 milioni di passeggeri l'anno, dai 30mila ai 50mila al giorno nel periodo di punta. È sorto nel 1961 per servire 5 milioni e mezzo di utenti, occupa un'area di 1500 ettari. Tra voli nazionali e internazionali ha dai 350 ai 450 aerei in arrivo e partenza ogni giorno. Le compagnie straniere sono poco meno di ottanta. Ha tre piste di decollo e atterraggio. Secondo i progetti nel 2005 dovrebbe «lavorare» 30 milioni di passeggeri l'anno.



## Videogiochi In mostra flipper e Rambo 2

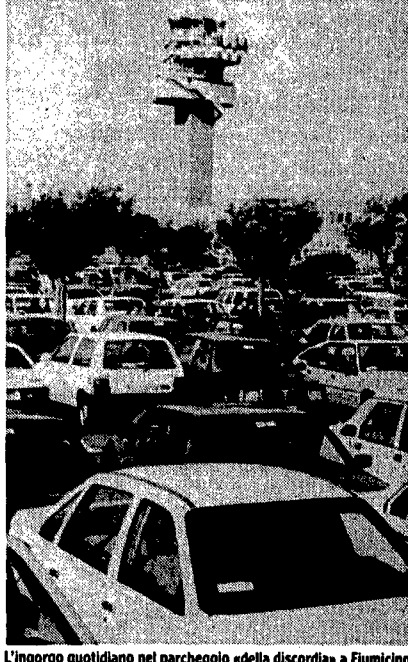
Bastano poche monete da cento lire per essere protagonisti di un sogno. Per decolare di volo cabinato o fare la guerra al posto di Rambo. Con i videogiochi tutto è possibile. Per vedere fino a che punto la tecnologia si sia messa al servizio della fantasia e del divertimento, basta affacciarsi da domenica fino al 18 ottobre al palazzo dei Congressi per l'esposizione nazionale degli apparecchi da divertimento automatici, giunta alla quindicesima edizione. Videogiochi, juke box, flippers, juke box per video clips, calcio balilla, carambole: ce n'è per tutti i gusti. I visitatori potranno provare ben 600 tipi diversi di gioco, dai classici a quelli futuristi, dove è possibile fraccassarsi con la macchina (per finta) e vivere pericolosamente tra i proiettili della mitragliatrice in Vietnam, senza muoversi dal comodo sgabello piazzato davanti allo schermo di un video.

E il vecchio e glorioso flipper? È un classico che non passerà mai di moda. Solo che adesso si è molto modernizzato. Al posto degli antichi scampagnelli ha suoni elettronici, è diventato largo come un letto a due piazze e chiacchiera. Da indicazioni sugli speciali, incita il giocatore. Poi quando l'ultima palla finisce in buca, secondo il punteggio raggiunto, commenta anche la prestazione. Ma ai giovani piace ancora: come il juke box classico e quello che trasmette i videoclip. Come il biliardo elettronico diventato piccolo piccolo, che si gioca con stecche lunghe poco di più delle bacchette dei ristoranti cinesi.

Quello degli apparecchi per le attrazioni ricreative è un settore in continua espansione. In Italia dà lavoro a 4000 operatori che gestiscono 480mila macchinette, poi ci sono 120 società produttrici che impiegano 100mila persone.

## Cerveteri Allarme per il centro medievale

È partito da Cerveteri il grido di allarme per il destino del centro storico. Il cuore duecentesco del paese, piazza Santa Maria, con lo splendido complesso monumentale di palazzo Ruspoli, elegante edificio rinascimentale, e le case Grifoni, rischiano di diventare un grande centro commerciale, con tanto di negozi e di ristorante con giardino. La denuncia, dopo le proteste dei cittadini e la raccolta di firme organizzata dal «Comitato per la difesa di piazza Santa Maria», viene dai consiglieri regionali comunisti Angelo Marroni, Ada Rovero Polizzano e Lucio Bufla. I tre hanno presentato una interrogazione urgente alla presidente della giunta e all'assessore all'urbanistica e all'ambiente. A Cerveteri il consiglio comunale ha approvato con una riscaldata maggioranza (16 voti su 30) il progetto di affidare all'iniziativa privata il recupero dell'importante complesso monumentale, e già 2.500 firme hanno detto no all'operazione. «Tale piano - hanno detto i consiglieri - prevede, tra l'altro, la destinazione ad attività commerciale del piano terra di palazzo Ruspoli dove, con numerosi sventramenti, verrebbero creati 11 locali per negozi. Nelle case Grifoni invece è previsto un bar-ristorante oltre a uffici ed appartamenti al primo piano, con il cambiamento di destinazione d'uso del giardino, da verde pubblico a cortile esterno del ristorante. Verrebbe anche tolto spazio alla piazza, con la previsione di un'apertura nelle mura medievali e la costruzione di una grossa struttura in cemento a servizio del ristorante». I consiglieri regionali comunisti, nella loro interrogazione, hanno anche rilevato che il piano di recupero approvato non sembra rispondere alla vigente legislazione per la tutela del patrimonio artistico e dei centri storici. «Quali sono gli interventi per riportare la situazione alla legalità?», hanno chiesto.



L'ingorgo quotidiano nel parcheggio «della discordia» a Fiumicino. In alto, l'indicazione per il pagamento

ROBERTO GRESSI

Troppo caro, pochi posti e nemmeno un buchetto dove infilarsi senza pagare. Non c'è pace per i parcheggi dell'aeroporto di Fiumicino. L'ultima grana è scoppiata con il «blitz» di luglio della società aeroporti, che ha recintato e sottoposto a pedaggio l'unica area adibita a parcheggio libero. Contromossa del Codaco (Coordinamento delle associazioni per la difesa dell'ambiente e dei diritti degli utenti e consumatori) che ha diffidato dal persistere su questa strada il direttore dell'aeroporto e il direttore generale dell'aviazione civile del ministero dei Trasporti. Decisione del pretore Gianfranco Amendola di inviare due comunicazioni giudiziarie. Le hanno ricevute il direttore generale del ministero dei Trasporti e dell'aviazione civile, Renato Libassi, per il quale si ipotizza il reato di omissione in

Le tariffe non approvate

I parcheggi e le tariffe: I posti auto disponibili sono circa settemila. Quattromila posti sono riservati alle soste lunghe: le prime cinque ore o frazione costano 2500 lire, poi 400 lire ogni ora fino al completamento delle 24 ore. Il prolungamento della sosta costa 4.000 lire ogni 12 ore o frazione. Duecentosessanta posti sono riservati alle fermate brevi, servono per chi accompagna qualcuno in aeroporto o lo va a riprendere: costano 1000 lire ogni ora o frazione di ora. Questi parcheggi sono riservati ai soli utenti dell'aeroporto. I lavoratori usufruiscono dei posti rimanenti, che sono circa tremila. I lavoratori. Quelli che non usano il bus-navetta del

Contestata la galleria all'Eur

Il tunnel della discordia blocca la linea B del metrò

## Il tunnel della discordia blocca la linea B del metrò

Tra quindici giorni la commissione traffico del Comune dovrà decidere se l'intermetto può scavare la galleria del raddoppio dei binari della linea B del metrò sotto via Montagne Rocciose all'Eur o da un'altra parte. La questione è tornata in Campidoglio dopo le contestazioni degli inquilini della strada che preoccupati per le loro abitazioni hanno chiesto una variante al progetto.

ROSANNA LAMPUGNANI

Tra quindici giorni la commissione al traffico del Campidoglio dovrà decidere se il raddoppio della linea B del metrò dovrà essere realizzato scavando la galleria sotto via Montagne Rocciose all'Eur, oppure scavando una galleria nuova accanto a quella già esistente al di sotto della chiesa di S. Gregorio Barbarigo. Non è una decisione da poco. Il primo progetto è quello dell'intermetto, approvato alcuni anni fa. Il secondo è ancora allo stadio di «controproposta» avanzata da un comitato di inquilini di via Montagne Rocciose assai perplessi sull'idea del prossimo cantiere sotto le proprie case. Dicono gli inquilini - che saranno ascoltati nei prossimi

giorni dalla commissione consiliare - che la costruzione del cantiere nella loro strada, stretta ancorché bella, anzi tra le più belle dell'Eur, causerebbe non solo gravi disagi per gli abitanti della zona, ma sarebbe di intralcio ad un eventuale passaggio di autoambulanze e autotubi dei vigili del fuoco.

Ancora. Il tunnel sarebbe a ridosso degli edifici, tredici palazzine, che potrebbero soffrire in staticità; ma, dicono, tale progetto comporterebbe anche il taglio degli alberi della strada e l'abbattimento dell'ala di un edificio sulla destra di via Montagne Rocciose, adibito ad uffici privati. Perché, sostiene il comitato, non si interviene invece sull'altro lato, scavando una galleria parallela a quella esi-

stente? A «soffrire» sarebbe solo la chiesa che peraltro è stata costruita, utilizzando le tecniche più moderne, proprio al di sopra della galleria. L'intermetto, i tempi per realizzarla la galleria parallela a quella esistente non sarebbero contenuti nell'arco di due anni come per il loro progetto, ma si dilaterrebbero a dismisura.

Dopo il sopralluogo tecnico-politico di ieri mattina la parola passa ora ai cittadini che dovranno esporre le proprie esigenze; e infine entro quindici giorni sarà la commissione capitolina a mettere fine a questa vicenda. La decisione certamente scontenterà qualcuno, ma gli interessi superiori della collettività devono necessariamente prevalere sugli egoismi di parte.



Una fermata della linea B

## Costerà 500 miliardi

La linea B della metropolitana dopo la stazione di Eur Fermi diventa ad un solo binario. Con una galleria lunga 575 metri passa al di sotto di viale America, viale dell'Arte e Poggio Laurentino, per finire dopo via Laurentina. La sua copertura non è molto elevata: 15 metri nel punto più

alto del Poggio, 3 metri di media nei 150 metri iniziali a 1 metro nei 160 finali. La necessità di raddoppiare il binario nasce non solo dalle esigenze del servizio su questa linea, vale a dire per aumentare la velocità dei treni e la frequenza delle corse, ma anche per

permettere l'entrata in funzione di una volta completato il tratto Termini-Rebibbia, dell'intera rete B. Secondo i progettisti dell'intermetto, la società costruttrice, i lavori per il raddoppio dei binari dovrebbero durare 24 mesi, per una spesa che si aggira sui 500 miliardi.

Si cercano soluzioni provvisorie adeguate

## Gli sfollati di Velletri vogliono tornare nelle case

La paura e il sollievo per lo scampato pericolo sono già sensazioni del passato. Per gli inquilini degli edifici in piazza Fagnoncelli, a Velletri, distrutti o danneggiati martedì da un'esplosione di gas, il problema principale è ormai un altro: la casa. Sono 15 le famiglie che abitavano in appartamenti dichiarati inagibili dal vigili del fuoco in seguito all'esplosione. Si tratta in totale di 32 persone che, come dice il sindaco Tito Ferretti «hanno ora bisogno di una sistemazione vera», non disagiata.

Le prime due notti, gli sfollati hanno trascorso in alberghi pagati dal Comune, ma non è una situazione che potrà continuare a lungo. Il Comune non ha i fondi per pagare mesi di alloggio - spiega Ferretti - ma soprattutto sono gli stessi sfollati che non vogliono passarci più di una settimana». Ieri la giunta comunale di Velletri ha esaminato la situazione, decidendo alla fine di rivolgersi alla Prefettura per finanziamenti e alla

Protezione civile per ottenere dei prefabbricati da utilizzare come case provvisorie. La risposta della Protezione civile, per una questione di competenza, è stata negativa, come era già successo, a Roma, per gli sfollati del palazzo danneggiato da un incendio al Tuscolano.

I proprietari delle case danneggiate, dopo una perizia di parte, potranno iniziare i lavori di ristrutturazione, che dureranno comunque diverse settimane. La sistemazione dei 32 sfollati non sarà, insomma, un problema di facile soluzione. Notizie alterne, intanto, per quanto riguarda i feriti nell'esplosione. Le due sorelle Silvia e Maria Assunta Quattrocchi, di due e sei anni, sono state dimesse ieri dall'ospedale di Velletri. Continuano a restare critiche, invece, le condizioni di Federico Quilli, 35 anni, nella cui casa è avvenuta l'esplosione. È sempre ricoverato in prognosi riservata all'ospedale S. Chiara di Pisa.



La casa sventrata dallo scoppio a Velletri

Arrestati Cinque professionisti prestavano ad usura

Erano cinque, tutti professionisti «insospettabili», i componenti di un'organizzazione dedicata all'usura e alle estorsioni. Sono stati arrestati dai carabinieri, Dante Antonelli, un commerciante di 52 anni, metteva il capitale, su cui venivano effettuati prestiti ad usura. A «riscuotere» gli interessi erano Donato Nunziata, autista di 37 anni, Alessandro Borgiese, pompiere di 20, Antonio Di Silvia, operatore Rai di 41, e Fabio Ramini, commesso di 22.

Droga In una villa cocaina e quadri fiamminghi

Era iniziato come un normale sequestro di droga, si è trasformato in un «giallo» del traffico di opere d'arte. L'ufficio stranieri della Questura, seguendo dei corrieri boliviani, è risalito a Michele Minessi, 45 anni, un ricco cambiavolute. Gli sono stati sequestrati in tutto 700 grammi di cocaina ma - sorpresa - nella sua villa fuori città sono stati scoperti un centinaio di quadri, per la maggior parte di pittori fiamminghi del 600, di cui Minessi non ha spiegato la provenienza.

La casa editrice Bollati Boringhieri e Democrazia e diritto

invitano alla presentazione del volume **L'individualismo proprietario** di Pietro Barcellona

Interverranno: **Massimo Cacciari**  
**Biagio de Giovanni**  
**Pietro Ingrao**  
**Nicolò Lipari**

Sarà presente l'Autore

**Giovedì 15 ottobre ore 20,30**  
Casa della Cultura,  
Largo Arenula 26, Roma